



VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

Belvedere, (che avrebbe da tempo dovuto essere nel suo demanio) e consentire ad Alpiaz di costruirci i famosi 40.000 mc. **Il Comitato ha operato ed opererà per impedire ad Alpiaz ed al comune di Artogne che lo scempio si compia, né oggi, né domani, né mai: l'impugnazione della relativa delibera è in corso avanti al Tar di Brescia.** Anche su questo argomento lo scorso anno in CdA del Consorzio era stato deliberato l'inizio della Class Action pubblica per far condannare il Comune di Artogne a fare quanto deve da decenni e così, come detto, intestarsi le

aree a verde (anche per evitare altre "tentazioni" simili a quella appena ricordata). Il Consorzio infatti aveva notificato al Comune la diffida formale all'acquisizione delle aree entro tre mesi, diffida prevista dalla legge come presupposto per la proposizione della Class Action.

Orbene, l'attuale tristemente nota maggioranza in Consorzio, non ha ovviamente proseguito l'azione iniziata lo scorso anno (è uno dei tanti motivi per cui si è costituita) e dunque il Comitato ha deciso di ricominciare daccapo ed in

proprio la medesima azione ed ha già notificato in data 11 luglio 2011 (la precedente notifica era stata fatta a nome del Consorzio) la nuova diffida formale al Comune di Artogne. Il Sindaco Cesàri, in un successivo incontro del 19 luglio u.s. tra la Giunta e la lista civica del Comitato, ha comunicato di avere già provveduto a mandare la documentazione al notaio ed attende che Alpiaz la completi per questo benedetto/doveroso passaggio di consegne: attendiamo con rinnovata speranza e determinati nel verificare e controllare che alle parole seguano fatti concreti.

## IL LAVORO DEI REVISORI

Signori Montecampionesi, vi scrivono i Revisori dei conti del Consorzio Montecampione che, tra l'altro, i soli consiglieri di minoranza (*Alpiaz/G9*), per mezzo di maliziosi artifici e con modalità totalmente irrispettose sia del Codice Civile, che soprattutto dello Statuto consortile, oltre che del buon senso, si sono permessi di "giudicare" addirittura quali "non idonei" per lo svolgimento dell'incarico affidatoci democraticamente dall'Assemblea Consortile tenutasi il giorno 8 gennaio 2011. Dobbiamo purtroppo portarvi a conoscenza di molti accadimenti in Consorzio, ma il più indegno ed infelice che ci tocca personalmente subire, prima di ogni nostra verifica che periodicamente effettuiamo, è il ridicolo "rito" imposto dall'attuale *legale rappresentante del Consorzio* al Direttore, il quale deve contestarci la legittimità dei nostri interventi, mentre Voi certamente sapete proprio che nessun membro del C.d.A. possa agire, usando oltremodo violenza con delibere illegittime, su di un organo che è invece **preposto alla verifica ed al controllo del suo stesso operato!** Ciò nonostante noi continueremo responsabilmente e per il bene del Consorzio con il nostro costante lavoro di controllo sino a che non sarà scaduto il mandato conferitoci dall'Assemblea. Come si sa, questa situazione si è verificata durante le votazioni tenutesi nel C.d.A. convocato il 31 marzo u.s. dal *Daminelli*, nel quale il gruppo dei consiglieri di minoranza, con i voti espressi dall' ex Sindaco di Artogne (Lorenzetti) oltre che dal delegato del sindaco Pé per il comune di Piancamuno, sono ri-

sciti a votare la delibera contro i revisori, adducendo motivi illegittimi e trascrivendo una delibera che definiamo quantomeno indecifrabile. Durante i noti fatti del 12/03 u.s., rispondendo alle persone presenti in Consorzio per una pacifica protesta, il Sindaco Pe, in merito alla reale possibilità di poter deliberare contro lo Statuto ed i Revisori, disse che se ciò non gli fosse stato consentito dalla legge **non avrebbe sicuramente votato.** Ma in effetti non ha poi seguito tali buoni propositi, poiché il 31/03 il suo delegato (Regis Cotti) ha votato contro lo Statuto ed il codice Civile per la eliminazione dei Revisori. E' come se, per il Sindaco Pe, si trattasse di una "auto eliminazione"; sembra paradossale ma vi spieghiamo il forte significato di questa piccola provocazione. Vogliamo infatti ora rendere qui noto, a Voi ed al Sindaco di Piancamuno, *geom. Renato Pe*, che siamo venuti a conoscenza che lui stesso ha rivestito negli ultimi anni, tra i principali incarichi assunti, anche il ruolo di *presidente dei Revisori dei conti* nel "Collegio Costruttori Edili di Brescia e Provincia" (**pur non essendo iscritto all'Albo dei revisori dei Conti**) e quindi, siamo certi che anch'egli fosse già ben consapevole il 12/03 u.s. *che non necessitassero particolari requisiti* per lo svolgimento di detta funzione, *tanto più se viene esercitata in seno ad un'Associazione privata non riconosciuta quale è il nostro Consorzio.* Facciamo quindi appello in prima alla sua onestà intellettuale, *ma soprattutto quale ns. "collega"*, affinché voglia rivedere in C.d.A. la sua decisione precedentemente presa.

**Ma PERCHE' allora HANNO VOTATO CONTRO la LEGGE e lo STATUTO** Certamente tale delibera è priva di ogni valore, anzi possiamo dire che è illegittima, ed è stata pensata ed attuata allo scopo precipuo di eliminare i revisori "scomodi", che **vigilano e controllano sul loro operato**; peraltro, in questi primi mesi abbiamo già dovuto contestare ufficialmente al *Daminelli* di aver gestito, contro l'articolo 8 del nostro Statuto, richieste di dilazioni pervenute in Consorzio, guarda caso da parte di *ALPIAZ*, la quale, cosa veramente inaudita, ne ha poi subito ottenuto l'accettazione, senza che esistesse alcuna delibera del C.d.A. per tali concessioni, oltretutto su notevoli importi; **ma lasciamo ancor più dubbi ed incertezze i tempi di incasso di una ulteriore quota di ALPIAZ pari a euro 17.764,11, della quale non abbiamo ancora ottenuto precise indicazioni dal Cda sin dalla nostra contestazione del mese di marzo u.s.** Inoltre abbiamo già da tempo richiesto ufficialmente al Cda di volerci relazionare circa la natura ed il dettaglio dei costi sostenuti per la creazione di opere quali muri di contenimento, certamente di buona fattura, ma con altrettanta certezza, **non di pertinenza del Consorzio**; attendiamo dunque gli opportuni chiarimenti. Vi riconfermiamo il nostro massimo impegno nell'incarico affidatoci, augurandovi una felice e serena Estate a Montecampione.

I REVISORI DEI CONTI  
Giancarlo Loporatti e Fulvio Pagani



VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

**FACCIAMOCI DELLE DOMANDE SULLE QUESTIONI PIU' IMPORTANTI PER MONTECAMPIONE, ARTOGNE E PIAN CAMUNO E FACCIAMOLE ANCHE AI SINDACI CHE HANNO PROMESSO DI VENIRE IL 13 AGOSTO P.V. AL COMITATO CONSULTIVO DEL CONSORZIO**

- SUGLI IMPIANTI SCIISTICI
- 1) Dopo il prevedibile (e dal Comitato previsto) fallimento della operazione Bovegno sky chi pagherà la distruzione della Montecampione Impianti srl?
  - 2) Dove è finito il capitale sociale originario di oltre 7.000.000 di euro?
  - 3) Quale è la capitalizzazione attuale di questa società?
  - 4) Perché presidente della Montecampione Impianti srl è stato nominato il sindaco di Alpiaz?
  - 5) Perché gli altri due "consiglieri pubblici", Alessandro Domenichini (Artogne) e Giovanni Alessi (Pian Camuno) non sono tra quelli che ci hanno messo la faccia alle scorse elezioni?
  - 6) Perché in una operazione così delicata, la salvezza degli impianti sciistici, i partiti che hanno vinto le elezioni, hanno fatto la solita ed ennesima corsa a spartirsi le poltrone di sottogoverno?
  - 7) Quali e di chi saranno i soldi che verranno utilizzati per la ricostituzione del capitale di almeno altrettanti 7.000.000 che già i loro predecessori di sottogoverno hanno "esaurito"?
  - 8) Quali e di chi saranno i soldi che verranno utilizzati per la ricostituzione del capitale di almeno altrettanti 7.000.000 che già i loro predecessori di sottogoverno hanno "esaurito"?
  - 9) Cosa ci chiederanno i due sindaci di Artogne (Piero Cesari) e Pian Camuno (Renato Pé) al Comitato consultivo del Consorzio il 13 Agosto p.v. e perché questa volta stranamente hanno dichiarato di voler parteciparvi?
  - 10) Ricordiamo cosa venne a dirci (e alla fine a chiederci) in Assemblea il consigliere regionale Minnini poco tempo fa? "I residenti di Montecampione debbono farsi carico del finanziamento della Montecampione Impianti".

- SULL'ECOMOSTRO DA 40.000 MC SUL PARCO BELVEDERE
- 1) La nuova maggioranza, dalle belle parole, del Maglio, capitanata dal neo sindaco Cesari, revocherà la delibera della Lorenzetti dello scorso settembre che vorrebbe far costruire ad Alpiaz (Edilombarda) l'ecomostro da 40.000 mc di residenziale puro su un'area a verde quale è il nostro parco Belvedere?
  - 2) Si è reso conto, calendario alla mano, il

- neo sindaco Cesari che il termine del 31 gennaio 2011 previsto a pena di risoluzione "ipso iure", e cioè immediata e senza discussione di sorta, per togliere l'ipoteca sull'area del Valmaione, è scaduto senza che l'ipoteca sia stata tolta da Alpiaz?
  - 3) Il neo sindaco Cesari continuerà o no ad essere "comprendivo" per tutte le inadempienze di Alpiaz?
  - 4) Perché il Comune di Artogne rimase contumace per ben dieci anni e fino alla nota sentenza (e cioè permise ad Alpiaz di fare tutto da sola) nella famosa causa intestatagli da Alpiaz avanti al Tar di Brescia?
  - 5) E perché lo stesso Comune di Artogne, quando la causa avanti allo stesso Tar gliela fanno il Consorzio (ovviamente con Lanna presidente), i consiglieri del Comitato, e altri Montecampionesi per impedire il vergognoso scempio del parco Belvedere e l'affossamento definitivo di Montecampione, si affrettò, dopo solo un mese, a deliberare di difendere in giudizio le scelte dell'amministrazione e ad incaricare contestualmente un avvocato di opporsi all'annullamento della delibera sui 40.000 mc?
  - 6) Perché questa volta non si sono ancora "rimessi alla giustizia" come hanno giustificato la loro contumacia nella causa di Alpiaz?
- SULLA VERA E PROPRIA CACCIA AI VOSTRI REVISORI DEI CONTI
- 1) Perché Alpiaz, Edilombarda, ed i sindaci di Artogne e pian Camuno non vogliono i revisori dei conti Giancarlo Loporatti e Fulvio Pagani, votati dall'Assemblea e proposti dal Comitato?
  - 2) Perché, ad esempio ed in particolare, il sindaco di Pian Camuno Renato Pé, ha convintamente votato, (attraverso Regis Cotti), dopo essere stato edotto su tutti i particolari della vicenda da circa 200 Montecampionesi il 12 marzo scorso, la delibera di Daminelli sulla idoneità dei medesimi a causa della non iscrizione all'Albo dei revisori ufficiali dei conti?
  - 3) Risulta dal suo curriculum che Renato Pé è stato per alcuni anni addirittura presidente del collegio dei revisori dei conti del Collegio Costruttori Edili di Brescia e Provincia: chiediamo al sindaco di Pian Camuno Renato Pé: ella era iscritta all'Albo dei revisori ufficiali dei conti?
  - 4) Ma cosa c'è dietro a questa vera e propria (assurda fino all'incoerenza di un amministratore pubblico) "crociata" contro i revisori dei conti candidati dal Comitato ed eletti da voi tutti, cari Montecampionesi?
- SUGLI AMOREVOLI "OCCHI DI RIGUARDO" PER ALPIAZ
- 1) Perché i Comuni e Alpiaz-Edilombarda, in Consorzio, non esigono, come fanno con noi, le quote consortili di Alpiaz?

- 2) Perché Comuni e Alpiaz-Edilombarda usano i soldi del Consorzio, e cioè i nostri, non certo i loro, per eseguire lavori di competenza di Alpiaz (anche secondo il nuovo Statuto)? Sono le prove generali per vedere fino a che punto siamo disposti a subire in vista di ulteriori innalzamenti dell'assicella?
  - 3) Come si può sostenere in CdA (chiedete la registrazione del CdA del 2/7 u.s.) la tesi che a Montecampione è tutto di Alpiaz e che dunque il Consorzio non può farsi dei problemi ogni volta che deve fare un lavoro?
  - 4) Perché a questa assurda "giustificazione" i sindaci presenti di Pian Camuno e di Artogne non si sono sollevati sdegnati dalla sedia a rivendicare la sovranità sul loro territorio?
  - 5) A proposito, cosa sta facendo il neo sindaco di Artogne Piero Cesari per recuperare la somma di circa 6/700.000 euro dell'ICI arretrata dovutagli da Alpiaz?
- SULLE BELLE PAROLE DEL NEO SINDACO DI ARTOGNE PIERO CESARI
- 1) Piero Cesari dopo aver denunciato al primo consiglio comunale, (quello solenne, quello del giuramento, quello della vestizione con la fascia tricolore) con dure sicure e decise parole il buco di bilancio a detta dei suoi esperti lasciato dalla precedente amministrazione Lorenzetti-Ravelli, cosa sta facendo per provvedere al ripianamento?
  - 2) Perché non ha detto nell'occasione da cosa era determinato tale buco?
  - 3) Era forse l'ICI non pagata da Alpiaz ma messa comunque all'attivo?
  - 4) Piero Cesari è pronto ad agire esecutivamente contro Alpiaz per recuperare coattivamente (pignoramenti, sequestri ecc.), come farebbe con noi normali suoi concittadini, l'ICI non pagata?
  - 5) E se sì, come certamente ci dirà, non abbiamo dubbi in proposito, è pronto, come suo dovere, a spingersi fino alle estreme conseguenze?
  - 6) Piero Cesari, sempre in quell'emozionante primo consiglio comunale, ha detto che aveva studiato a fondo tutte le problematiche di Montecampione, aveva già sentito tutti e si era fatto ormai fatto un parere certo e deciso sulle varie questioni (addirittura aveva istituito già una commissione di ben quattro membri, specifica per Montecampione); visto che la prima cosa che ha fatto in Consorzio è stata quella di legarsi mani e piedi ad Alpiaz-Edilombarda, è stata questa la conclusione del suo lungo e ponderoso studio personale, e sono state queste le conclusioni della commissione? E cioè che a Montecampione comanda e deve continuare a comandare Alpiaz?

**NOI VI ASPETTIAMO GIOVEDI' 11/08/2011 PRESSO LA SALA CINEMA ALLE ORE 16.30 PER UN INCONTRO CON LA RESIDENZA ED APERTO A TUTTI, DOVE VI ILLUSTREMO PIU' NEL DETTAGLIO LA SITUAZIONE E GLI SVILUPPI E DOVE POTREMO COMMENTARE LE RISPOSTE CHE AVRETE EVENTUALMENTE RACCOLTO.**



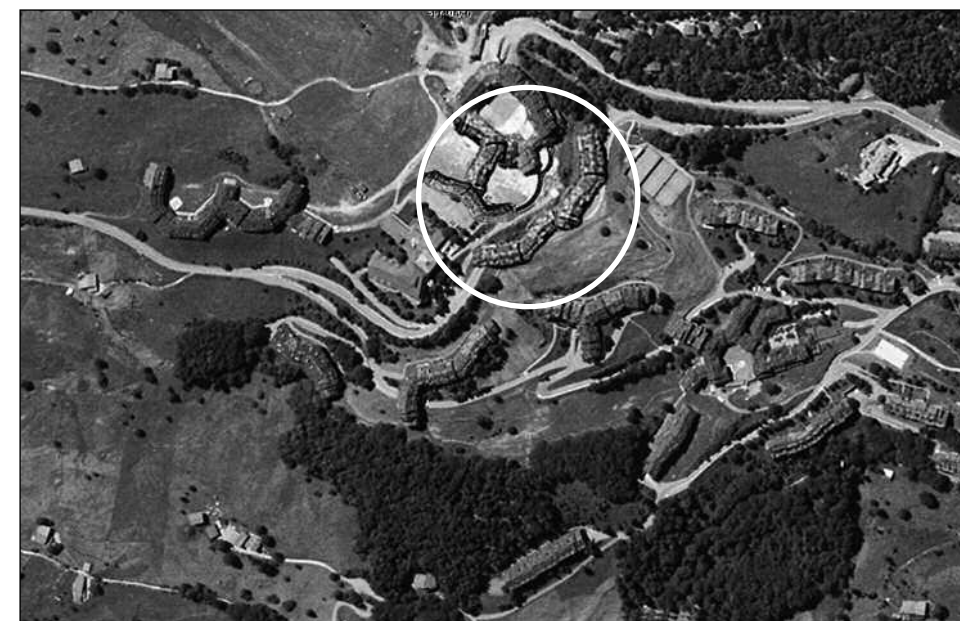
VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

## I FATTI

(Il pezzo dei consiglieri di maggioranza del comitato non pubblicato sul periodico consortile)

In questo ultimo periodo si sono verificati molti importanti avvenimenti sia a Montecampione che nei Comuni limitrofi e pertanto, di fronte alla inattività ed al silenzio del Consorzio, i cinque consiglieri di maggioranza eletti nelle file del Comitato per Montecampione si sono assunti la responsabilità di dare le corrette e necessarie informazioni ai Montecampionesi.

**Elezioni amministrative:** il 15 e 16 maggio si sono svolte le elezioni amministrative nei comuni di Artogne, Pian Camuno e Bovegno e, mentre a Pian Camuno è stata riconfermata l'amministrazione uscente, a Bovegno e ad Artogne la situazione si è completamente ribaltata ed i motivi di questo cambiamento sono proprio da ricondursi a Montecampione.



Il Parco Belvedere: i 40.000 mc (a futura memoria).

Ad Artogne, insieme alle due liste storiche, si è presentata anche la Lega e la lista "Occhio ai Fatti, Artogne riparte da Montecampione", lista guidata dal Dr. Giuseppe Polonioli e composta tutta da membri del Comitato che per un mese e mezzo, nella loro campagna, hanno cercato di mettere in evidenza Montecampione come una grande risorsa per la bassa valle Camonica e rimarcato tutte le assurde decisioni della giunta Lorenzetti/Ravelli che, oltre a penalizzare sia il Comune stesso che Montecampione, ha messo il Consorzio di nuovo nelle mani di Alpiaz/ /Rocchetti/Edilombarda. Evidentemente la campagna di informazione ha avuto successo dal momento che ad Artogne ha vinto, con ampio scarto, la lista del Maglio che, negli ultimi 50 anni, soltanto per un quinquennio, aveva governato il Comune. Ci saremmo augurati che i nuovi eletti avessero capito in breve lo stato delle cose, così come lo hanno ben capito i loro elettori, e che, cambiando marcia, avessero cercato di ricucire e ricostruire quanto distrutto dalla precedente giunta, ma così non è stato, dimostrando ancora una volta la completa sudditanza degli amministratori dei due Comuni, quale che fosse il loro colore, nei confronti di

**Alpiaz che oggi è praticamente Edilombarda (Rocchetti).** Un altro fatto importante è accaduto anche a Bovegno dove la giunta, che aveva sponsorizzato la speculazione edilizia di 126.000 mc in località Re di Campo, di concerto con Edilombarda/Rocchetti, è stata ancora pesantemente sconfitta, e non sembra che la nuova giunta voglia dare seguito al progetto e non voglia utilizzare il mutuo di 1.700.000 euro acceso ai primi di maggio dalla vecchia giunta. Ciò significa che la seggiovia, che avrebbe dovuto portare gli sciatori dalla val Trompia al Dosso Rotondo, non sarà realizzata come ampiamente pubblicizzato, almeno per ora: per vostra informazione questi erano i piani dell'ex sindaco Lorenzetti che, come da noi previsto ed informato, sono stati palesemente e giustamente sconfessati. Cosa ne sarà della Montecampione Impianti, ora che la Montecampione -Bovegno ski non esiste più? **Certamente qualcuno vorrà ritornare alla famosa mozione del 2001 per far pagare i danni di un'assurda politica ai Montecampionesi, ma per sponsorizzare questo progetto è**

necessario anche il controllo del Consorzio. Vogliamo ricordare a tutti che gli impianti sono già stati pagati una volta dai Montecampionesi con l'acquisto dell'appartamento e **mai più i Montecampionesi saranno disponibili a ripianare i buchi di bilancio derivanti dalla mala gestione degli impianti da parte di Alpiaz/Edilombarda Rocchetti con l'avallo delle amministrazioni pubbliche, continuando nella fallimentare azione delle amministrazioni precedenti.** Ed ora veniamo alla gestione del Consorzio. Normalmente nel primo periodo dell'anno il CDA decide i lavori da eseguire sul territorio e organizza i programmi di intrattenimento per la stagione estiva. Ma sembra che gli interessi di chi, grazie alla Lorenzetti, ex sindaco di Artogne e di Renato Pe, sindaco riconfermato di Pian Camuno, ha gestito il Consorzio in questo periodo, siano solo quelli di mettere in difficoltà i 5 consiglieri di maggioranza convocando i consigli, contrariamente alla logica ed alle consuetudini del Consorzio, in giorni infrasettimanali e con





VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

una frequenza inadeguata, se pur nei limiti statutari, come i CDA di giovedì 31 marzo e lunedì 30 maggio (a 60 giorni di distanza dal precedente, limite massimo concesso dallo Statuto). Ma per rispettare lo Statuto non basta convocare un CDA, bisogna anche che quel CDA venga regolarmente tenuto.

Nel precedente numero di Qui Montecampione, Daminelli e Pezzotti hanno scritto di atti di violenza. L'etimologia della parola "violenza" viene da chi viola qualcosa ed in questo caso chi ha fatto violenza sono stati proprio i quattro che, con l'appoggio dei due sindaci, ripetutamente hanno violato lo Statuto (tra le altre cose disattendendo la delibera dell'assemblea relativa all'elezione dei revisori dei conti), e per questo motivo i 5 consiglieri di maggioranza hanno presentato una mozione di sfiducia da discutere nel CDA convocato dal sig. Daminelli per lunedì 30 maggio alle ore 16.00.

Mancando però la necessaria protezione dei due sindaci, il sig. Daminelli alle ore 14.44 ha inviato un fax in Consorzio comunicando la sua assenza adducendo motivi personali; contattati al telefono, anche altri due consiglieri del suo gruppo (Polo e Di Cristofaro) hanno comunicato la loro assenza, mentre il quarto consigliere, Pezzotti, si è dato irripetibile.

Data la mancanza assoluta di gestione del Consorzio, i 5 consiglieri di maggioranza, comunque presenti, non potendo dar seguito al CDA per mancato raggiungimento del numero legale, hanno stigmatizzato il comportamento dei quattro e, responsabilmente, hanno convocato un ulteriore consiglio per l'11 giugno, anche questo risultato non valido per mancato raggiungimento del numero legale, hanno quindi riconvocato il Cda per il giorno 1 luglio e finalmente il sig. Daminelli, una volta assicuratosi della protezione dei due sindaci, Cotti Regis per Pe e Cesari, si è deciso a riconvocare un CDA per il giorno 2 luglio.

I cinque consiglieri del Comitato hanno ripresentato la mozione di sfiducia ma, di fronte alla risposta negativa dei due sindaci, finalmente presenti, hanno abbandonato il CDA non potendo accettare che le decisioni sul bilancio del Consorzio (i nostri soldi) vengano

prese da Alpiaz/Edilombarda e dai comuni di Artogne e Pian Camuno.

Signori Montecampionesi, da quanto sopra descritto potete capire in quale situazione si trovi il Consorzio ad oggi, grazie all'irresponsabilità del sig. Daminelli che, pur di mantenere una carica, che a questo punto si deve ritenere decaduta, non ha remore a lasciare il Consorzio e Montecampione senza governo per oltre tre mesi ed ottiene ancora l'appoggio dei due comuni, che si sono ancora una volta appiattiti sulle posizioni di Alpiaz: è cambiato soltanto il nome, ma per i fatti Cesari=Lorenzetti, ma forse anche peggio.

Abbiamo fortemente fatto appello ai due sindaci freschi di nomina affinché, con il loro comportamento responsa-

## TRASPARENZA, CONOSCENZA, CONSAPEVOLEZZA E LUCIDA VISIONE VINCONO SEMPRE, MA ....

Montecampione, e crediamo tutta la bassa Valle Camonica, sono ad un bivio, ad un crocevia decisivo per il loro futuro che è anche e soprattutto nostro. Noi siamo stati coloro che acquistando hanno reso possibile e vero questo progetto e che hanno creduto nell'investimento.

Il crocevia oggi è tanto d'obbligo quanto delicato per l'ingarbugliata situazione di fronte alla quale siamo; quello che è certo è che era inevitabile e che solo spregiudicatezza, accompagnata da una buona dose di incapacità ed incoscienza di pubblici amministratori e pericolosi imprenditori, l'hanno resa purtroppo quanto mai reale ed attuale.

Se vogliamo cercare di capire dobbiamo partire dalla stretta attuale, "da oggi", dalla notizia che in un incontro in Provincia i Sindaci dei comuni di Artogne e Bovegno hanno bocciato su tutti i fronti l'operazione Montecampione-Bovegno Ski, operazione che, dietro il paravento del progetto di sviluppo turistico del demanio sciabile tra Val Camonica e Val Trompia (che sarebbe positivo sotto molti punti di vista), possiamo dire nasconde una gettata di cemento per totali circa

160.000 mc: più o meno 40.000 sul Parco Belvedere a Montecampione (e questi li conosciamo già bene) e circa 120.000 a Corti Re di Campo, sopra Bovegno. Questa situazione viene da lontano, è il frutto di un lunghissimo immobilismo degli Enti Pubblici e dei suoi amministratori rispetto alla reale necessità di un territorio che avuto e completato il suo sviluppo abitativo residenziale, deve iniziare quello turistico ricettivo, quello che può assicurarci un futuro certo e, soprattutto, stabile.

Noi del Comitato, per parte nostra, abbiamo assunto in proprio la responsabilità di monitorare la situazione, informare tutti i residenti sugli sviluppi ed avvenimenti, premere sui Comuni perché prendessero che proprio qui saremmo arrivati e, non certo ultimo, difendere l'unico Ente sano in Montecampione, il Consorzio, proteggerlo dalle mani di chi ha dimostrato negli anni di "esser bravo soltanto a far cassa con il danaro altrui". Per quello che riguarda il comune di Artogne abbiamo deciso di formare una lista e presentarci alle Elezioni amministrative del 15-16 Maggio, abbiamo pen-

sato di andare direttamente nelle case dei cittadini per, oltre che informarli su cosa era successo negli ultimi anni su Montecampione, a quali conseguenze sarebbero andati incontro continuando con l'appiattimento sulle convezioni urbanistiche stipulate con una azienda che oggi, nella realtà, non esiste più. Abbiamo loro invocato la necessità al cambiamento, ad una ripartenza "veramente pubblica" del territorio, iniziando con molte piccole cose (pretesa del rispetto degli oneri di urbanizzazione mai eseguiti da Alpiaz, avviare una seria procedura di rientro degli arretrati di ICI nei confronti di Alpiaz stessa e, soprattutto, attivare con rapidità tutte le procedure necessarie alla acquisizione di tutte le aree a verde sul territorio, comprese attrezzature sportive e parcheggi pubblici, come del resto prevedono le convenzioni). Insomma, una svolta reale e forte nelle responsabilità che un pubblico amministratore ha il dovere di prendersi per il bene del territorio che gestisce in nome e per conto di tutti i cittadini, residenti o turisti che siano.

Questo appello, con un duro e capillare lavoro di informazione (volantinaggio, porta a porta, comizi di piazza), ha dato i migliori risultati possibili: innanzitutto la presenza di ben quattro liste al ballottaggio elettorale (cosa mai accaduto nella storia del Comune di Artogne) e, più importante di tutto, la sconfitta della lista in capo al sindaco uscente Maddalena Lorenzetti (silurata dai suoi compagni di partito) con candidato sindaco Lino Ravelli. La loro sconfitta e la nettissima vittoria elettorale della lista del Maglio, con candidato (ed attuale sindaco) Piero Cesari, si è accompagnata anche ad un ottimo risultato della Lega che aveva deciso di correre da sola con una lista di facce nuove, molto giovani ed attivissime, anche loro invocanti una radicale inversione di tendenza sulla gestione del Comune. La nostra lista ha vinto sul piano per noi più importante di tutti: la presenza sul territorio, il riconoscimento sul territorio stesso di una forza politica che rappresenta i residenti di Montecampione, la voglia di informare i cittadini su cose che non sanno e che li riguardano molto da vicino e dare un senso di purezza al nostro movimento. Un cittadino Artognese (Giuseppe Polonioli) che si candida Sindaco ad Artogne con al centro del suo programma Montecampione e le sue problematiche, il messaggio che



VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

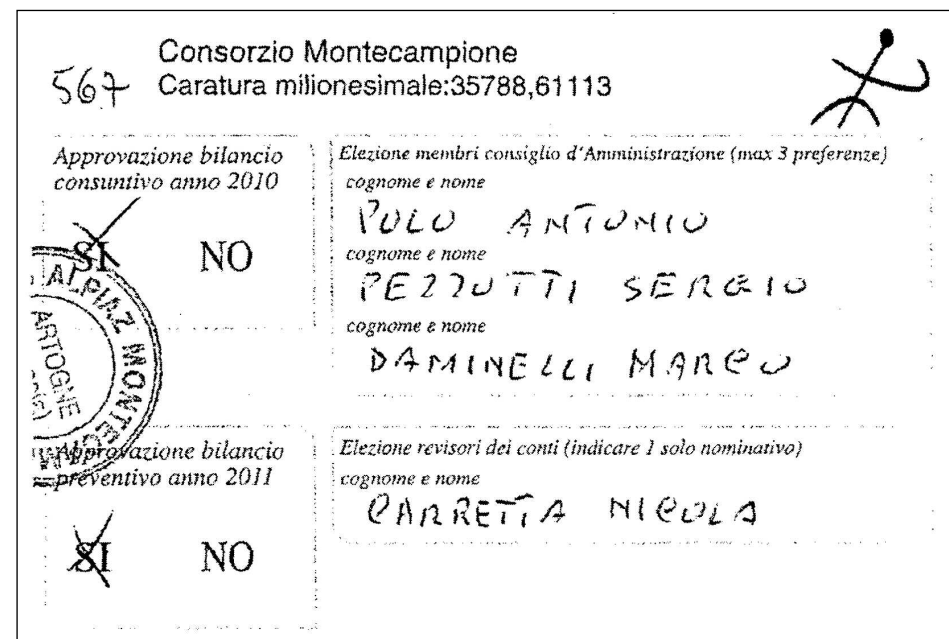
Artogne per ripartire deve farlo proprio da lì, dall'unica risorsa che ha, per moltissimi anni abbandonata ad un destino che non può che ritorcersi contro i suoi stessi cittadini. Siamo stati accolti dalla gente come veramente non ci saremmo aspettati, la voglia di sapere e di conoscere era tantissima e lo dimostra il risultato elettorale stesso: l'informazione per decidere del proprio destino.

Non vorremmo peccare di presunzione ma crediamo che senza la lista "Artogne riparte da Montecampione" tutto ciò, probabilmente, non si sarebbe potuto realizzare.

ce, in alleanza e stretto contatto con Alpiaz, Rocchetti (Edilombarda) e i Sindaci di Artogne e Pian Camuno Lorenzetti e Pe, il gruppetto del G9 si è preso tutte le schede di Alpiaz (vedi nostro precedente giornalino) e ci ha spalmato i propri candidati a "far gioco dei quattro" in modo che ad elezioni terminate al primo Cda si potesse eleggere, malgrado la sconfitta, il proprio Presidente (Daminelli) e Vice Presidente (Pezzotti), graditi e ben accetti appunto dai Sindaci e da Alpiaz e Rocchetti (Edilombarda), braccia e menti degli scempi di cui abbiamo parlato sopra e che, nei propri affari, stanno rovinando Montecampione

responsabile presa di coscienza, dove si era ancora nella vana speranza che i Comuni, almeno loro, si fossero resi conto di ciò che stava accadendo. Macché! Poche settimane dopo un nuovo Cda, con lo stesso punto all'ordine del giorno, veniva convocato in infrasettimanale e ad orario di mezza mattina, preoccupandosi accuratamente che il paese fosse deserto, evitando così ogni tipo di opposizione pubblica e civile. Noi non abbiamo partecipato ed abbiamo a più riprese invocato una per noi doverosa assunzione di responsabilità da parte dei Sindaci perché non si rendessero complici di un altro scempio verso i Residenti: nulla da fare nemmeno questa volta, ed allora abbiamo preso, come singoli consiglieri (Birbaum, Pacchioli, Lanna, Piovani e Fumagalli) gli opportuni provvedimenti nelle sedi competenti. Nel frattempo si accumulano in Consorzio problemi importanti da risolvere, primi fra tutti quelli dei profughi al Plan 1.800 e del Palazzetto dello Sport, struttura di fondamentale importanza per la vita del paese, soprattutto nel periodo estivo. Invece i nostri "signorotti" (Daminelli & C, Alpiaz e Rocchetti) cominciano a far lavori sulle loro proprietà, deliberandoli in Cda e quindi facendoli pagare a noi (vedi ad esempio muretti di contenimento ed aiuole in prossimità dell'impianto di innervamento artificiale su terreno di proprietà di Montecampione Impianti).

Crediamo che la misura sia ormai colma e presentiamo, con adeguato preavviso, una mozione di sfiducia in Consiglio, convocato dal Daminelli per lunedì 30/05 alle ore 16 (come vedete sempre infrasettimanale). Circa un'ora prima dell'inizio del Cda il Daminelli manda un fax in Consorzio con il quale comunica la sua "improvvisa" impossibilità a partecipare al consiglio stesso e, come lui, si rendono indisponibili e/o irripetibili gli altri tre della compagnia, Polo Di Cristofaro e Pezzotti. I Sindaci, Pe e Cesari, neo eletti, dai quali ci aspettavamo un gesto di coscienza e responsabilità, non salgono nemmeno loro: è un momento delicato e preferiscono tenere le distanze.



Scheda Alpiaz della multiproprietà: Polo, Daminelli, Di Cristofaro e Pezzotti = Alpiaz/Edilombarda

Il Comitato delibera ugualmente, convocando un Consiglio di Amministrazione nuovamente e con lo stesso odg per sabato 11/06, essendo la situazione di inadempienza statutaria del Daminelli grave e reiterata; ma nessuno ancora si presenta e noi, sempre per gli stessi motivi, riconvociamo il consi-

glio per l'01/07. Per il 02/07 il Daminelli convoca (non poteva far altro!) il Cda, ignorando la nostra mozione (sempre reinviata con largo anticipo) e mettendo l'argomento profughi all'ultimo punto dell'odg. Entrati in cda della mozione nulla ed alla nostra richiesta di votarla il Daminelli ci racconta che è irricevibile, adducendo motivazioni senza fondamento giuridico e, soprattutto, lasciandoci come sempre a casa il buon senso; tutto ciò con l'assenso e la benedizione del Neo Sindaco di Artogne Cesari e del delegato di Pian Camuno Cotti. I cinque consiglieri del Comitato (Lanna, Pacchioli, Birbaum, Fumagalli e Piovani) si alzano dal tavolo ed abbandonano la riunione: non è pensabile che si possa accettare dal Neo Sindaco, dopo tutto quello che ha raccontato in campagna elettorale ai suoi cittadini, un comportamento di simile sprezzo del rispetto che si deve alla

territorio vi siano degli immobili. Il caso di Montecampione è particolarissimo perché su tutto il nostro territorio e per i nostri immobili i comuni di Artogne e Pian Camuno non spendono nulla appellandosi alle convenzioni stipulate con Alpiaz (nei confronti della quale poi, guarda caso hanno, sull'argomento, il solito benevolo "occhio di riguardo"). Ci dirà dunque l'autorità giudiziaria se è legittimo pagare loro l'ICI e se devono rimborsarci quella inutilmente pagata negli ultimi tre anni (periodo per il quale è possibile richiedere il rimborso di quella pagata).

**RECUPERO ICI. ANDATE IN CONSORZIO A RIPRENDERVI LA VOSTRA DOCUMENTAZIONE. L'AZIONE LA PROSEGUIRA' IL COMITATO**

Come sappiamo lo scorso anno il CdA del Consorzio aveva deliberato di intraprendere l'azione di recupero dell'ICI nei confronti dei Comuni di Artogne e Pian Camuno per i noti motivi che si riassumono nel fatto che entrambi i Comuni non tirano fuori un centesimo per il territorio di Montecampione. Moltissimi Montecampionesi hanno aderito all'iniziativa e in Consorzio la loro documentazione è stata raccolta in un voluminoso dossier (la nota cartella rossa) che la attuale "gestione" Alpiaz-Edilombarda-Comuni ha ovviamente provveduto subito ad "archiviare". E' ovvia infatti e ben nota la avversione dei Comuni a qualsiasi iniziativa sull'ICI, avversione condivisa da Alpiaz (che peraltro ha un debito verso il comune di Artogne di circa 600.000 euro) che è interessata, come i Comuni, a che anche l'ICI la paghiamo solo noi.

Abbiamo già esposto, sia pubblicamente che nei colloqui con molti aderenti all'iniziativa, che il presupposto dell'azione è molto semplice; l'imposta Ici nasce ed ha come fondamento la spesa per servizi che i comuni sostengono per il semplice fatto che sul loro



VISITATE IL NOSTRO SITO: [www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it) - SCRIVETECI A: [info@comitatomontecampione.it](mailto:info@comitatomontecampione.it)

territorio vi siano degli immobili. Il caso di Montecampione è particolarissimo perché su tutto il nostro territorio e per i nostri immobili i comuni di Artogne e Pian Camuno non spendono nulla appellandosi alle convenzioni stipulate con Alpiaz (nei confronti della quale poi, guarda caso hanno, sull'argomento, il solito benevolo "occhio di riguardo"). Ci dirà dunque l'autorità giudiziaria se è legittimo pagare loro l'ICI e se devono rimborsarci quella inutilmente pagata negli ultimi tre anni (periodo per il quale è possibile richiedere il rimborso di quella pagata).

**RECUPERO ICI. ANDATE IN CONSORZIO A RIPRENDERVI LA VOSTRA DOCUMENTAZIONE. L'AZIONE LA PROSEGUIRA' IL COMITATO**

Come sappiamo lo scorso anno il CdA del Consorzio aveva deliberato di intraprendere l'azione di recupero dell'ICI nei confronti dei Comuni di Artogne e Pian Camuno per i noti motivi che si riassumono nel fatto che entrambi i Comuni non tirano fuori un centesimo per il territorio di Montecampione. Moltissimi Montecampionesi hanno aderito all'iniziativa e in Consorzio la loro documentazione è stata raccolta in un voluminoso dossier (la nota cartella rossa) che la attuale "gestione" Alpiaz-Edilombarda-Comuni ha ovviamente provveduto subito ad "archiviare". E' ovvia infatti e ben nota la avversione dei Comuni a qualsiasi iniziativa sull'ICI, avversione condivisa da Alpiaz (che peraltro ha un debito verso il comune di Artogne di circa 600.000 euro) che è interessata, come i Comuni, a che anche l'ICI la paghiamo solo noi.

Abbiamo già esposto, sia pubblicamente che nei colloqui con molti aderenti all'iniziativa, che il presupposto dell'azione è molto semplice; l'imposta Ici nasce ed ha come fondamento la spesa per servizi che i comuni sostengono per il semplice fatto che sul loro

volontà popolare (di Regis Cotti sappiamo tutto e comprendiamo la necessità della difesa del posto di lavoro). Il giudizio "sul nuovo ed il bene che avanza" (G9, Alpiaz, Rocchetti/Edilombarda e Comuni) lo lasciamo a voi, che li avete votati e non, dai quali siete stati ingannati senza alcun dubbio, da chi vi ha scientemente detto che con loro a Montecampione le cose cambieranno e soprattutto miglioreranno. Ci auguriamo che Artogne e Pian Camuno, e le loro nuove/vecchie amministrazioni, si predispongano come voi a capire, agire di conseguenza e rendersi conto della montagna di gravi e scellerati errori che stanno compiendo. Ormai il tempo delle chiacchiere e vane promesse è definitivamente finito, è il momento solo dell'azione, positiva e di medio lunga veduta: la salvezza passa solo per questa strada.

**RECUPERO ICI. ANDATE IN CONSORZIO A RIPRENDERVI LA VOSTRA DOCUMENTAZIONE. L'AZIONE LA PROSEGUIRA' IL COMITATO**

Come sappiamo lo scorso anno il CdA del Consorzio aveva deliberato di intraprendere l'azione di recupero dell'ICI nei confronti dei Comuni di Artogne e Pian Camuno per i noti motivi che si riassumono nel fatto che entrambi i Comuni non tirano fuori un centesimo per il territorio di Montecampione. Moltissimi Montecampionesi hanno aderito all'iniziativa e in Consorzio la loro documentazione è stata raccolta in un voluminoso dossier (la nota cartella rossa) che la attuale "gestione" Alpiaz-Edilombarda-Comuni ha ovviamente provveduto subito ad "archiviare". E' ovvia infatti e ben nota la avversione dei Comuni a qualsiasi iniziativa sull'ICI, avversione condivisa da Alpiaz (che peraltro ha un debito verso il comune di Artogne di circa 600.000 euro) che è interessata, come i Comuni, a che anche l'ICI la paghiamo solo noi.

Abbiamo già esposto, sia pubblicamente che nei colloqui con molti aderenti all'iniziativa, che il presupposto dell'azione è molto semplice; l'imposta Ici nasce ed ha come fondamento la spesa per servizi che i comuni sostengono per il semplice fatto che sul loro

territorio vi siano degli immobili. Il caso di Montecampione è particolarissimo perché su tutto il nostro territorio e per i nostri immobili i comuni di Artogne e Pian Camuno non spendono nulla appellandosi alle convenzioni stipulate con Alpiaz (nei confronti della quale poi, guarda caso hanno, sull'argomento, il solito benevolo "occhio di riguardo"). Ci dirà dunque l'autorità giudiziaria se è legittimo pagare loro l'ICI e se devono rimborsarci quella inutilmente pagata negli ultimi tre anni (periodo per il quale è possibile richiedere il rimborso di quella pagata).

**RECUPERO ICI. ANDATE IN CONSORZIO A RIPRENDERVI LA VOSTRA DOCUMENTAZIONE. L'AZIONE LA PROSEGUIRA' IL COMITATO**

Come sappiamo lo scorso anno il CdA del Consorzio aveva deliberato di intraprendere l'azione di recupero dell'ICI nei confronti dei Comuni di Artogne e Pian Camuno per i noti motivi che si riassumono nel fatto che entrambi i Comuni non tirano fuori un centesimo per il territorio di Montecampione. Moltissimi Montecampionesi hanno aderito all'iniziativa e in Consorzio la loro documentazione è stata raccolta in un voluminoso dossier (la nota cartella rossa) che la attuale "gestione" Alpiaz-Edilombarda-Comuni ha ovviamente provveduto subito ad "archiviare". E' ovvia infatti e ben nota la avversione dei Comuni a qualsiasi iniziativa sull'ICI, avversione condivisa da Alpiaz (che peraltro ha un debito verso il comune di Artogne di circa 600.000 euro) che è interessata, come i Comuni, a che anche l'ICI la paghiamo solo noi.

Abbiamo già esposto, sia pubblicamente che nei colloqui con molti aderenti all'iniziativa, che il presupposto dell'azione è molto semplice; l'imposta Ici nasce ed ha come fondamento la spesa per servizi che i comuni sostengono per il semplice fatto che sul loro